Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Venerdì 10 Maggio** | **Numero 111**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **151** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni delle leggi per le spese straordinarie del bilancio della Guerra, anteriori alla presente legge, cessano di avere effetto nelle parti concernenti gli stanziamenti sugli stati di previsione del 1900-901 e successivi, e sono sostituite dai provvedimenti della presente legge.

Art. 2.

Nei capitoli della parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della Guerra, di ciascuno degli esercizi 1900-901 e successivi, fino al 1905-906 incluso, sarà stanziata una somma annua complessiva non minore di 16 milioni alla quale si aggiungeranno, colle condizioni indicate all'articolo 9, le somme equivalenti al ricavato delle alienazioni di cui all'articolo 5.

Art. 3.

La somma non minore dei 16 milioni, di cui all'articolo 2, sarà ripartita fra i capitoli ivi indicati per ogni esercizio con la legge del bilancio e sarà commisurata in guisa che lo stato di previsione annuale del Ministero della Guerra, comprese le pensioni e dedotte:

a) le spese delle truppe all'estero;

b) le partite di giro;

non ecceda la somma di lire 275 milioni, alla quale sarà aggiunta quella ricavata dalle alienazioni di cui all'articolo 5.

Art. 4.

Gli stanziamenti relativi alla parte straordinaria del bilancio sono i seguenti:

	Stanziamenti 1900-901
Capitolo 43. Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie, e trasporti relativi (*spesa ripartita*) L.	2,000,000
» 44. Carta topografica generale d'Italia (*spesa ripartita*) . . »	90,000
» 45. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (*spesa ripartita*) »	700,000
» 46. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (*spesa ripartita*). . . »	800,000
» 47. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (*spesa ripartita*) . .	500,000
» 48. Lavori a difesa delle coste (*spesa ripartita*)	600,000
» 49. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (*spesa ripartita*)	1,000,000
» 50. Fortificazioni di Roma (*spesa ripartita*)	200,000
» 51. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (*spesa ripartita*)	1,000,000
» 52. Fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto (*spesa ripartita*) »	8,000,000
» 54. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi (*spesa ripartita*) . »	800,000
» 55-bis. Materiale per la brigata ferrovieri (*spesa ripartita*) . »	324,000
L.	16,014,000

Gli stanziamenti relativi alla parte straordinaria del bilancio sono i seguenti:

	Stanziamenti 1901-902
Capitolo 46. Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie, e trasporti relativi (*spesa ripartita*). L.	2,000,000
» 47. Carta topografica generale d'Italia (*spesa ripartita*). . . »	90,000
» 48. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (*spesa ripartita*) . . . . . . »	500,000
» 49. Fabbricazione d'artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (*spesa ripartita*) . . . »	600,000
» 50. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (*spesa ripartita*) . »	500,000
Capitolo 51. Lavori a difesa delle coste (*spesa ripartita*) . . . . L.	500,000
» 52. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (*spesa ripartita*) . . . . . . »	750,000
» 53. Fortificazioni di Roma (*spesa ripartita*) . . . . »	200,000
» 54. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (*spesa ripartita*) . . . . »	750,000
» 55. Fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto (*spesa ripartita*). »	9,000,000
» 57. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi (*spesa ripartita*) . »	800,000
» 59. Materiale per la brigata ferrovieri (*spesa ripartita*) . . »	324,000
L.	16,014,000

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare le opere fortilizie, gl'immobili, i terreni, le armi, i materiali posseduti dall'Amministrazione della Guerra, riconosciuti non più necessari alla difesa nazionale, ed ai bisogni dell'esercito.

Le opere fortilizie, gl'immobili ed i terreni, fino a che non saranno alienati, non saranno soggetti ad espropriazione per pubblica utilità.

Art. 6.

Gli elenchi degli immobili indicati all'articolo 5, saranno approvati colle leggi del bilancio.

Le norme delle alienazioni saranno approvate con R. decreto, previo parere del Consiglio di Stato.

Art. 7.

La somma ricavata dalle alienazioni di cui agli articoli 5 e 6 sarà versata in tesoreria con imputazione ad uno speciale capitolo da istituirsi nella categoria « Movimento di capitali » del bilancio dell'entrata.

Art. 8.

Degli stanziamenti non minori di 16 milioni di cui all'articolo 2 una somma complessiva non inferiore a lire 60 milioni sarà destinata al rinnovamento di tutta l'attuale artiglieria campale.

Il reparto per specialità della rimanente parte della somma risultante dai suddetti stanziamenti sarà fatto con decreto Reale.

Art. 9.

In ciascun esercizio finanziario successivo al 1899-900, con decreto del Ministro del Tesoro, saranno assegnate ai capitoli di cui all'articolo 2 quelle somme, provenienti dalle alienazioni, che il Ministro della Guerra ravviserà opportuno.

Tali somme non dovranno, nella loro totalità, oltrepassare gl'incassi effettivamente eseguiti dalla tesoreria per effetto degli articoli 5, 6 e 7.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello

Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di San Martino.
Wollemborg.
E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 25 aprile 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione, dal fondo di riserva per le «spese impreviste», della somma di L. 9,000, per l'invio nell'Isola di Creta di una speciale Commissione per studî e ricerche archeologiche.*

Sire!

Nel maggio 1899 il Governo, in seguito ad accordi presi con alcuni fra i primari Istituti scientifici del Regno, inviò nell'isola di Creta una speciale Commissione incaricata di partecipare agli studî ed alle ricerche archeologiche già ivi iniziate da altre nazioni europee, provvedendo a tal uopo, oltrechè coi pecuniarî concorsi avuti dagli Istituti predetti, con le disponibilità offerte dal bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per le spese degli scavi.

Venuti meno tali fondi, per provvedere alla continuazione di quegli studî, i cui primi risultati confermarono l'importanza delle iniziate ricerche, fu provveduto nel decorso esercizio finanziario mediante due prelevazioni dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

Ed a tale mezzo il Consiglio dei Ministri ritiene anche ora opportuno di ricorrere, tenuti presenti i risultati lusinghieri che seguitano a dare le accennate ricerche, e che rivaleggiano con quelli conseguiti dalle missioni inglese e tedesca.

Il riferente si onora pertanto di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente schema di decreto col quale viene autorizzata una prelevazione dal detto fondo di riserva per la somma di lire 9000, da portarsi in aumento, al capitolo n. 38: « Scavi, ecc. » dello stato di previsione della spese del Ministero della Pubblica Istruzione per il corrente esercizio finanziario.

Il Numero 143 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 967,375.38, rimane disponibile la somma di L. 32,624.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire novemila (L. 9,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 38 « Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edificî che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 25 aprile 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione, dal fondo di riserva per le «spese impreviste», della somma di L. 5,000 per l'impianto dei servizi sull'emigrazione.*

Sire!

Approssimandosi l'epoca in cui potrà essere messa in vigore la legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione, è urgente di provvedere all'impianto dei servizi previsti dalla legge medesima ed alla compilazione e pubblicazione del relativo Regolamento.

A tale uopo si rendono necessarie alcune spese, per far fronte alle quali, non essendo possibile di sopperirvi colle normali assegnazioni di bilancio nè attendere l'approvazione di un provvedimento legislativo che conceda uno speciale stanziamento, il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto l'opportunità di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, affine di prelevare dal fondo di riserva per le *spese impreviste* la somma di lire cinquemila che risulta all'uopo indispensabile, inscrivendola ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per il corrente esercizio finanziario.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero 144 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello

Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 976,375.38, rimane disponibile la somma di L. 23,624.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto col n. 35 *quinquies* e con la denominazione: « Spese per l' istituzione dei servizi per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 25 aprile 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione, dal fondo di riserva per le « spese impreviste », della somma di L. 6,000 per i lavori della Commissione dell'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione.*

Sire!

La prelevazione di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », autorizzata dalla Maestà Vostra col R. decreto del 18 settembre 1900, per porre la Commissione incaricata dell'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione in grado di terminare i suoi lavori, non riusci all'uopo sufficiente.

Altre L. 6,000 risultano indispensabili; perciò il Consiglio dei Ministri, per provvedere a tali occorrenze, valendosi delle facoltà accordategli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di procedere ad una seconda prelevazione dal detto fondo di riserva, mediante il decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero **145** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 981,375.38 rimane disponibile la somma di L. 18,624.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 29ª prelevazione nella somma di lire seimila (L. 6,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 111 *bis*: « Spese per la Commissione d'ispezione straordinaria presso gl'Istituti di emissione, nominata con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1900 » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **147** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 ottobre 1888, n. 5820, mediante il quale il porto di Cotrone, in provincia di Catanzaro, fu inscritto nella 3ª classe della II categoria, e fu approvato l'elenco degli Enti interessati nel commercio del porto stesso, col riparto delle rispettive quote di contributo nelle spese relative;

Vista l'istanza 6 giugno 1899 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale, a nome della Provincia e dei Comuni interessati, si chiede l'assegnazione del porto di Cotrone alla I categoria, siccome precipuamente interessante la sicurezza della navigazione generale, a sensi dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1885, n. 3095, testo unico, serie 3ª;

Ritenuto che, dalla istruttoria disposta in proposito, a termini dell'articolo 3 della citata legge, è risultato che le operazioni d'imbarco e di sbarco delle merci si fanno quasi esclusivamente nel vecchio porto

di Cotrone, eccettuate per quello portate dai piroscafi, consistenti per lo più in farine e coloniali, e che invece, nel porto nuovo, approdarono ben 510 bastimenti per rilascio forzato o volontario, oltre quelli che vi fecero una breve fermata;

Considerato che, a seguito di tali constatazioni di fatto, è a ritenere che il nuovo porto di Cotrone sia di quelli che interessano la navigazione generale, e servono precipuamente a scopo di rifugio; epperò il porto medesimo debba essere classificato nella I categoria, rimanendo assimilato, per le spese interessanti il commercio, a quelli di 3ª classe, II categoria, mentre ha a mantenersi l'attuale classifica del porto vecchio;

Sentiti il Consiglio Provinciale di Catanzaro e i Consigli dei Comuni interessati;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio del Commercio, del Consiglio superiore di Marina e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, con decorrenza dal 1º luglio 1901, il passaggio del porto nuovo di Cotrone dalla II alla I categoria, e la sua assimilazione, per le spese interessanti il commercio, ai porti della 3ª classe della II categoria, mentre il vecchio porto di detta città conserva la categoria e la classe assegnatagli col decreto Reale in principio ricordato: fermi rimanendo pel porto nuovo e pel porto vecchio l'elenco e le quote di concorso degli Enti interessati, approvati col predetto R. decreto 11 ottobre 1888, n. 5820, per quanto riflette la competenza passiva delle spese interessanti il commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 148 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e gli articoli 1 e 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 20 gennaio 1901, n. 51;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È soppresso il posto di vice console di prima categoria presso il Nostro Consolato in Shanghai, con l'obbligo di tenere residenza in Hankow.

Art. 2.

È istituito un Nostro Consolato in Tien-tsin, al quale sarà destinato un ufficiale consolare di prima categoria, con l'annuo assegno locale di lire quindicimila.

Art. 3

La circoscrizione dei Nostri Consolati in China è stabilita come segue:

Canton — Le provincie di Kwangtung, Kwangsi, Fokien, Yunnan e Kweichan.

Shanghai — Le provincie di Kiangsu, Chekiang, Nganhwei, Szechuen, Hunan e Kiangsi.

Tien-tsin — Le provincie di Pechili, Shingking, Shansi, Shensi, Kansu, Honan e Shantung.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Prinetti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 149 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1, 2 e 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e gli articoli 1 e 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il R. decreto 12 luglio 1900, n. 278;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È soppresso il posto di vice console di prima categoria in Liverpool con l'obbligo di tenere residenza in Cardiff.

Art. 2.

È instituito un Nostro Consolato in Cardiff con giurisdizione sulle contee di Glamorgan e di Moumouth, le quali vengono perciò distaccate dal distretto giurisdizionale del Nostro Consolato in Liverpool.

Art. 3.

Al suddetto Nostro Consolato sarà destinato un ufficiale consolare di prima categoria, con l'annuo assegno locale di lire ottomila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del si-

gillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 150 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento per le Scuole di farmacia, approvato col R. decreto 12 marzo 1876, n. 2988, nel quale, all'articolo 25, si dispone che la Commissione per l'esame finale dei laureandi in chimica e farmacia sia composta di cinque membri;

Veduto il Regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, nel quale, all'articolo 42, è stabilito che la Commissione per gli esami di laurea sia composta di undici membri;

Considerata la convenienza di coordinare le due disposizioni e di applicare all'esame di laurea in chimica e farmacia le stesse disposizioni vigenti per tutti gli altri esami di laurea;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni dell'articolo 42 del Regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, sono estese anche agli esami di laurea in chimica e farmacia per quanto riguarda il numero dei componenti la Commissione esaminatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e di Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CIV (Dato a Roma, il 7 aprile 1901), col quale si trasforma parte del Monte frumentario di Vaccarizzo (Cosenza) in Cassa di prestanze agrarie, concentrando questa nella Congregazione di Carità del luogo ed approvandone lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CV (Dato a Roma, il 18 aprile 1901), col quale la R. Università di Napoli è autorizzata ad accettare la donazione del dott. Carlo Scibelli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

N. CVI (Dato a Roma, il 21 aprile 1901), col quale l'Asilo infantile di Torre dei Passeri (Teramo) è eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CVII (Dato a Roma, il 21 aprile 1901), col quale l'Asilo infantile di Pellio Inferiore (Como), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CVIII (Dato a Roma, il 21 aprile 1901), col quale l'Asilo infantile di Maccio (Como), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CIX (Dato a Roma, il 21 aprile 1901), col quale l'Opera pia « Lucarelli » di Montottone (Ascoli Piceno), avente in parte scopo d'istruzione, è totalmente destinata al fine di sussidiare a domicilio poveri cronici.

» CX (Dato a Roma, il 21 aprile 1901), col quale il legato « nobile Peroni Camilla », in Caprino Veronese, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXI (Dato a Roma, il 25 aprile 1901), col quale è data facoltà al Comune di Cremona di applicare nell'anno 1901 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 (cinquecento).

» CXII (Dato a Roma, il 25 aprile 1901), col quale è data facoltà al Comune di Certaldo di applicare nell'anno 1901 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 28 aprile 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lumezzane S. Apollonio (Brescia).*

SIRE!

Nel Comune di Lumezzane S. Apollonio esistono vive cause di dissenso, le quali hanno finito col creare una viva agitazione fra quegli abitanti, tanto da richiedere una speciale vigilanza per il mantenimento dell'ordine pubblico. Mentre infatti da una parte si contende intorno ai diritti di pascolo e di legnatico nei boschi comunali, questione che negli anni addietro diede luogo a disordini, dall'altra parte le frazioni che compongono il Comune sono fra loro discordi, e gli abitanti di una di esse, quella di S. Apollonio, si sono determinati a chiedere la separazione di patrimonio e di spese.

A peggiorare la situazione, già abbastanza grave, giunse in mal punto il dissidio sorto fra i proprietari delle fabbriche di ottonami, alcuni dei quali si rifiutarono ad accettare una convenzione che altri avevano creduto di stabilire nell'interesse proprio e degli operai: donde scioperi e chiusura d'opifici.

L'Amministrazione comunale in tale circostanza non si mostrò

animata da sincero spirito di conciliazione, nè spiegò sufficiente interessamento per eliminare gli attriti.

Essendosi testè dimessi il Sindaco e cinque consiglieri fra i più influenti, dato questo stato di cose, ritengo che, invece di indire le elezioni suppletive, sia necessario ed urgente sciogliere il Consiglio comunale, affinchè, mediante l'intervento imparziale ed energico del R. Commissario, si abbia modo di ricondurre la calma in detto Comune.

Prego quindi la Maestà Vostra di degnarsi apporre la Sua Augusta firma al relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lumezzane S. Appollonio, in provincia di Brescia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Giovanni Guicciardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

1901

Ordinanza di Sanità Marittima - N. 9

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la cessazione della peste bubbonica nella città di Rio Janeiro (Brasile);

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

L'Ordinanza n. 19 del 20 giugno 1900, che dichiarava infetto da peste il porto di Rio Janeiro, è revocata.

I signori Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 30 aprile 1901.

Pel Ministro
RONCHETTI.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale
(Legge 24 aprile 1898, n. 132).

AVVISO
sull'estrazione delle cartelle di Credito comunale e provinciale.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono l'articolo 1 dell'allegato *A* alla legge 24 dicembre 1896, n. 551 e gli articoli 11 e 14 della legge 24 aprile 1898, n. 132, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 15 e 64 del Regolamento per l'esecuzione della legge 24 aprile 1898, n. 132, approvato con R. decreto 31 dicembre 1899, n. 505, nel giorno 28 corrente mese, incominciando alle ore 9, si procederà in una delle sale a pianterreno del palazzo delle Finanze, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle di Credito comunale e provinciale emesse in virtù delle leggi 24 dicembre 1896, n. 551, 27 giugno 1897, n. 227, e 24 aprile 1898, n. 132.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

a) Riscontro per il collocamento nell'urna di n. 4280 schede rappresentanti le n. 21398 cartelle di Credito comunale e provinciale emesse dal 7 novembre 1900 a tutto il 6 maggio 1901 del capitale nominale di L. 4,279,600 e cioè:

n. 1 scheda portante i nn. dal 647812 al 647815;

n. 4278 schede portanti ciascuna cinque numeri consecutivi dal 647816 al 669205;

n. 1 scheda portante i nn. dal 669206 al 669209;

n. 4280 schede in complesso.

b) Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di n. 2441 cartelle di Credito comunale e provinciale per il complessivo capitale di lire quattrocentottantottomila duecento (488200) da sorteggiarsi in conformità del calcolo seguente:

Quote di capitale comprese nelle annualità del 1897, 1898, 1899, 1900 per l'ammortamento dei mutui fatti con cartelle di Credito.	L.	2,601,659.—
Metà del capitale compreso nell'annualità del 1901	»	480,472.98
Capitale del 2° semestre compreso nelle annualità del 1901 pagate anticipatamente da' mutuatari.	»	2,100.25
Capitale nominale delle cartelle ammortizzate dal 1897 a tutto il 1900	»	2,596,000.—
Somma disponibile . . .	L.	488,232.23
Cartelle da estrarsi in corrispondenza alla detta somma, n. 2441, pel capitale nominale di	»	488,200.—
Avanzo da conteggiarsi nell'estrazione del secondo semestre 1901.	L.	32 23

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suindicate.

Dalla Direzione Generale della Cassa depositi e prestiti;
Roma, il 7 maggio 1901.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 35,170 della soppressa Direzione di Torino per L. 150, al nome di Cottalorda *Angelina, Luigi* e *Prospero* di Gaspare, minori, sotto la patria potestà del detto genitore, domiciliato in Torino, e della prole nascitura dal detto Gaspare e *Matilde* Barberis coniugi Cottalorda, tutti eredi indivisi, con la seguente

Annotazione.

La presente rendita è vincolata d'usufrutto a favore cumulativamente dei coniugi *Cottalorda Gaspare* fu Luigi e *Matilde Barberis* fu Pietro, fu così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece indicarsi tanto nella intestazione come nell'annotazione di usufrutto la moglie del Cottalorda *Barberis Margherita* comunemente chiamata *Matilde*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 35093[218033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210, al nome di *Sangro* Vincenzo fu Pasquale, domiciliato a Napoli, con usufrutto a favore di *Rongo* Giuseppe, fu Pasquale, sua vita durante, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *di Sangro* Vincenzo fu Pasquale, domiciliato a Napoli, con usufrutto a favore di *Ronga* Giuseppe fu Pasquale, ecc. (come sopra), vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 maggio, in lire 105,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

9 maggio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	101,33 $^1/_8$	99,33 $^1/_8$
	4 $^1/_2$ °/₀ *netto*	111,34 $^3/_4$	110,22 $^1/_4$
	4 °/₀ *netto*	101,25	99,25
	3 °/₀ *lordo*	61,32 $^1/_2$	60,12 $^1/_2$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 9 maggio 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della vedova del senatore Bizzozero per le onoranze rese al compianto suo congiunto.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (N. 17).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata del 7 corrente vennero approvati i primi 6 articoli, e rinviati gli articoli 7 e 8 all'Ufficio centrale.

Dà lettura della nuova formola dell'articolo 7 concordata fra il Ministero, l'Ufficio centrale e il senatore Riberi.

Essa è del tenore seguente:

« Dalla data della presentazione del ricorso e fino a che il ricorso sia respinto, o se viene accolto sino a che la sentenza di omologazione del concordato sia definitivamente esecutiva, nessun creditore, per causa o titolo anteriore al decreto, può, sotto pena di nullità, intraprendere o proseguire atti di esecuzione forzata, acquistare qualsiasi diritto di prelazione sopra i beni mobili del debitore, nè iscrivere ipoteche ».

RIBERI. Dà ragione della nuova proposta. Non svolge l'emendamento perchè non modifica il testo dell'articolo 7 se non in quanto aggiunge le parole « e fino a che il ricorso sia respinto » e sopprime le altre « atti di sequestro ».

Il concetto informatore dell'articolo resta inalterato; la modificazione da lui proposta, ed accettata dall'Ufficio centrale e dal ministro, non pregiudica alcuno, mentre invece può immensamente giovare ai creditori di buona fede ed onesti.

Spera che il Senato vorrà accogliere l'emendamento.

LUCCHINI G., relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale nulla ha da opporre alle osservazioni del senatore Riberi e quindi accetta l'emendamento.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Anch'egli dichiara di accettarlo.

FROLA. Trova grave la disposizione dell'articolo 7 che crede contraria ai principî della nostra legislazione e che lascia in facoltà del debitore la nullità di atti di sequestro o di esecuzione forzata spettanti ai creditori: l'emendamento concordato, eliminando gli atti di sequestro, attenua la gravità e gl'inconvenienti che ne deriveranno: ad ogni modo rileva la cosa e desidera chiarimenti dall'on. ministro guardasigilli.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Ha acconsentito all'emendamento del senatore Riberi, unicamente per eliminare uno scrupolo giuridico del proponente, perchè ogni temuto pericolo è tolto dal comma successivo che dice: « Le prescrizioni, perenzioni e decadenze, che sarebbero interrotte dagli atti predetti, rimangono sospese ».

Quindi crede che si possa votare l'emendamento al comma 1° dell'articolo 7, senza tema che si abbiano a verificare gl'inconvenienti accennati dal senatore Frola.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 7 emendato e lo pone ai voti.

(Approvato).

Legge l'articolo 8 e ricorda che il senatore Riberi ha presentato nella precedente seduta una aggiunta all'articolo 1, che venne rinviata a quando si sarebbe discusso questo articolo ed il successivo.

RIBERI. L'aggiunta da lui presentata all'articolo 1 e rinviata per la discussione all'articolo 8 fu da lui spiegata, nelle sue due parti, in una precedente seduta; non intende ripetere le cose già dette.

Ringrazia il senatore Santamaria-Nicolini che aderì alla prima parte dell'aggiunta. Confortato da tale autorevole appoggio, potrebbe essere incoraggiato a sostenerla. Ma, pur convinto che sarebbe prudente che essa fosse consegnata nel progetto di legge, dichiara di ritirarla, per ragioni di opportunità, come ritira anche la seconda parte dell'aggiunta stessa.

Conchiude augurandosi che, nella pratica applicazione della legge, gl'inconvenienti a cui egli ha accennato non abbiano a verificarsi.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Ringrazia il senatore Riberi di aver ritirata la sua aggiunta ed è lieto che egli si sia persuaso che, anche senza di essa, possono eliminarsi gl'inconvenienti da lui accennati.

LUCCHINI G., relatore. Espone la ragione di principio per la quale l'Ufficio centrale non ha creduto di potere accettare l'aggiunta proposta dal senatore Riberi.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 8.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 9 e 10.

GUARNERI. All'articolo 11, dice che sarebbe opportuno che alle attribuzioni del cammissario giudiziale fosse aggiunta quella di verificare lo stato estimativo o almeno tanto l'elenco dei debitori quanto quello dei creditori.

Questa sua proposta non modifica nulla, non fa che integrare l'articolo stesso.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Non ha difficoltà di accettare l'aggiunta delle parole « dei debitori », perchè la ritiene opportuna. Quanto alle altre « stato estimativo » crede che, se introdotte nel progetto, potrebbero avere il significato di una limitazione alle indagini ed alle funzioni del commissario. Prega perciò il senatore Guarneri di non insistere su quest' aggiunta.

GUARNERI. Dichiara che egli proponeva l'opzione fra le due formule: non ha quindi difficoltà di ritirare la parte della sua proposta che si riferisce allo « stato estimativo ».

LUCCHINI G., relatore. L'Ufficio centrale accetta l'aggiunta delle parole: « e dei debitori », e propone si aggiunga, in fine del primo comma, anche le parole: « e debiti ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Accetta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 11 così emendato.

È approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 12 e 13.

CARNAZZA-PUGLISI. All'articolo 14 ricorda la disposizione del Codice di commercio relativa alla rinuncia che i creditori possono fare all'ipoteca, privilegio o pegno, e dice quale sia lo stato attuale della dottrina e della giurisprudenza, sulla condizione fatta a questi creditori in caso di concordato.

Crede che in occasione di questo progetto di legge. sarebbe opportuno fare un cenno della questione, introducendo un'apposita modificazione all'articolo.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Quella accennata dal senatore Carnazza-Puglisi è una controversia che non si può risolvere con disposizione legislativa. È opportuno che prima una giurisprudenza immutabile si formi sulla questione.

LUCCHINI G., relatore. Si tratta di una questione di metodo e quindi l'Ufficio centrale non può non associarsi alle osservazioni del ministro guardasigilli.

CARNAZZA-PUGLISI. Replica dicendo che non ha proposto che si modifichi la legge vigente, ma avrebbe desiderato che si tenesse presente oggi, che si riforma l'istituto del concordato, lo stato della giurisprudenza sulla questione da lui accennata.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Se si trattasse di modificare l'istituto del fallimento con questo progetto di legge, allora si potrebbe accogliere la proposta del senatore Carnazza-Puglisi; ma non si tratta di ciò, e noi modificheremmo qui una disposizione del Codice di commercio.

Introducendo la nuova disposizione, si aumenterebbero le ragioni che hanno dato luogo a controversie.

CARNAZZA-PUGLISI. Mentre prende atto delle dichiarazioni del ministro, prega il presidente di farle inserire nel processo verbale.

Dichiara che non presenta proposte.

PRESIDENTE. Saranno inserite nel verbale le dichiarazioni del ministro.

Non essendovi proposte, pone ai voti l'articolo 14, che è approvato.

Si approvano, senza discussione, gli articoli da 15 a 30.

SANTAMARIA-NICOLINI. L'articolo 31 del progetto di legge in discussione si riferisce all'articolo 851 del Codice di commercio a cui mira di sostituirsi.

Accenna alle osservazioni fatte dall'Ufficio centrale sull'articolo 31 e dice che di esse non comprende quella che l'articolo 851 del Codice di commercio fa cadere nella palese ingiustizia di rimborsare ad un creditore più di quanto egli realmente pagò per acquistare l'obbligazione.

Espone come non sia fondata tale critica.

Dimostra come nulla di nuovo porta il progetto di legge nei principî delle disposizioni del Codice di commercio; tende, nelle sue disposizioni, che esamina, ad eliminare alcune non buone conseguenze, lamentate nella pratica.

Le novità si riscontrano solo nei particolari, com'è quello del rimborso dell'obbligazione, ricorrendosi alla formula belga dello *sconto al valore attuale.*

Gli sembra che a questa misura, che è riconosciuta saggia nella relazione dell'Ufficio centrale, non corrisponda il disposto dell'articolo 31.

Osserva infatti che nell'articolo 31 si dice che al creditore dell'obbligazione non si può dar meno del prezzo di emissione.

Quindi, se al momento del rimborso, il creditore trova che il capitale dell'obbligazione è maggiore del prezzo di emissione, egli lo riscuote; ma, se è minore, allora egli può pretendere il prezzo di emissione.

Ciò pregiudica la massa dei creditori.

L'articolo favorisce il creditore con una scelta che torna a suo favore, senza che egli corra alea alcuna.

Gli sembra, quindi, che l'accusa fatta dall'Ufficio centrale all'articolo 851 del Codice di commercio dovrebb'essere diretta piuttosto all'articolo 31 del progetto di legge.

Vorrebbe che si ritornasse all'articolo 851 per quanto riguarda il capitale con cui il creditore d'obbligazioni si presenta al fallimento, siano obbligazioni al portatore e nominative, o di società collettive.

Se si è elaborato l'articolo 31, perchè l'articolo 851 del Codice di commercio era difettoso, bisognerebbe dover limitare la modificazione e dovrebbe dirsi che rimane abrogato tutto l'articolo 851 del Codice di commercio.

Formula quindi alcune proposte che sottopone all'esame del ministro e dell'Ufficio centrale.

CARNAZZA-PUGLISI. Comprende che si faccia questione del valore della obbligazione nel concordato, nel fallimento, nella liquidazione, ma non lo comprende nella liquidazione volontaria. Sarebbe strano che una Società che liquida volontariamente, rimborsasse le sue azioni con riduzione di prezzo sul loro valore nominale.

Dice che la formula della legge belga è inapplicabile, perchè valor di sconto sull'obbligazione del fallito non ce n'è e non ce ne può essere; se poi si parla del valor di sconto sull'obbligazione al momento in cui il fallito poteva ancora pagare, allora la questione è diversa, perchè lo sconto si può fare, come l'oratore dimostra.

Del resto dichiara di associarsi alla prima parte della proposta del senatore Santamaria-Nicolini e cioè il ritorno all'articolo 851 del Codice di commercio.

SANTAMARIA-NICOLINI. Ringrazia il senatore Carnazza dell'appoggio dato alla prima parte della sua proposta.

Quanto alla formula belga svolta nell'articolo 31, crede che il senatore Carnazza non si sia contenuto nei termini della questione, perchè egli ha parlato di valori di borsa, mentre la formula belga parla di valor nominale delle obbligazioni.

LUCCHINI G., relatore. Ricorda la riserva da lui fatta fin dal primo giorno in cui si iniziò la discussione degli articoli, circa gli emendamenti che sarebbero stati presentati in seduta. Perciò di fronte agli emendamenti del senatore Santamaria, chiede al Senato di rinviare la discussione dell'articolo 31, perchè l'Ufficio centrale, in concorso del ministro, del proponente e del senatore Carnazza-Puglisi, possa esaminare gli emendamenti stessi, dei quali non si nasconde l'importanza.

PRESIDENTE. Prega il senatore Santamaria-Nicolini di formulare l'articolo che a parer suo dovrebbe sostituirsi all'articolo 31 in discussione.

SANTAMARIA-NICOLINI. Comunicherà la sua proposta dettagliata all'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Propone che si sospenda la discussione dell'articolo 31.

(Il Senato approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che si sospenda la discussione del progetto sul concordato, e venga discusso il progetto di legge:

« Proroga dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Napoli », il quale ha in se stesso il carattere d'urgenza.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Napoli » (N. 114).

PRESIDENTE. Legge l'articolo unico del progetto di legge, che, senza discussione. è rinviato allo scrutinio segreto.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 32.

LUCCHINI G., relatore. Avverte che l'Ufficio centrale aveva invitato il ministro di ritirare l'articolo 32, e che il ministro aveva aderito.

Quindi gli pare sarebbe il caso di non votarlo.

CARNAZZA-PUGLISI. Gli sembra che era accordo generale fra il ministro, l'Ufficio centrale e gli oppositori che l'articolo 32 sarebbero stato ritirato.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Aveva aderito, come aderisce, a ritirare l'articolo per non complicare la questione.

PRESIDENTE. Allora l'articolo 32 si ha come soppresso e della soppressione sarà tenuto conto poi nel coordinamento.

L'articolo 33 è approvato senza discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 34 e dell'emendamento proposto del senatore Riberi.

RIBERI. Svolge brevemente il suo emendamento all'articolo 34:

« Il commerciante i cui debiti commerciali e civili non superano nel loro complesso le lire diecimila, può chiedere al presidente del tribunale, nella cui giurisdizione ha lo stabilimento commerciale, la convocazione dei propri creditori.

« La presentazione della domanda produce gli effetti stabiliti negli articoli 7, 8 e 9.

« Il presidente nomina d'ufficio un commissario giudiziale, il quale compie le sue funzioni sotto la direzione del pretore nel cui mandamento il ricorrente esercita il suo commercio.

« Il decreto presidenziale è comunicato immediatamente dal cancelliere al pretore ed al commissario ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Dichiara di accettare l'emendamento.

LUCCHINI, relatore. Aderisce a nome dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Rilegge l'emendamento del senatore Riberi e lo pone ai voti.

(Approvato).

LUCCHINI, relatore. Avverte che, negli articoli successivi, alla parola « notaio » bisogna sostituire le altre « commissario giudiziale », e ciò in dipendenza dell'emendamento del senatore Riberi, testè approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 35, 36 e 37.

LUCCHINI, relatore. Avverte che all'articolo 38, 1° comma, invece di « articolo 24 » deve leggersi « articolo 25 ».

L'articolo 38 è approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 39.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 40.

SANTAMARIA-NICOLINI. Propone la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 40, che implica una certa violazione del giudicato e può dar luogo a controversie.

Espone brevemente le ragioni di tale proposta.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Propone che anche questo articolo sia rinviato all'esame dell'Ufficio centrale.

LUCCHINI, relatore. A sua volta propone che anche l'articolo 41, ultimo del progetto, o nel quale ha riferimento l'articolo 40, venga rinviato all'Ufficio centrale.

(Queste proposte sono approvate).

PRESIDENTE. Avverte che nella seduta di domani si discuteranno gli articoli 31, 40 e 41, rinviati oggi all'Ufficio centrale, per un nuovo esame.

Levasi (ore 18.20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 9 maggio 1901

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Micheli, di giorni 3; Pozzi, 8.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

LUCIFERO, segretario, legge le seguenti proposte di legge degli onorevoli:

Nocito, Leali ed altri, per la destinazione dei beni appartenenti alle Chiese palatine pugliesi;

Lucchini Luigi, per la riforma del casellario giudiziale;

Guicciardini, Picardi ed altri, per una lotteria con prestito a premî per la « Cassa Nazionale per la vecchiaia » e per la « Dante Alighieri »;

Sorani, sulla ricerca della paternità;

Pozzato, sulla istituzione dei *Probi-viri* per l'agricoltura.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Enrico Calleri « per conoscere quali siano stati i motivi che lo indussero a proporre lo scioglimento del Consiglio comunale di Carrù decretato il 3 marzo 1901 ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Falletti.

In seguito a reclami pervenuti al Ministero furono ordinate indagini circa le attendibilità dei reclami stessi; e furono altresì tentati accordi e composizioni amichevoli per togliere di mezzo dissidî che non permettevano un regolare procedimento dell'Amministrazione; ma questi tentativi non riuscirono.

Di qui lo scioglimento del Consiglio comunale. Ora confida che le diverse parti, animate dal desiderio di volere il bene del loro Paese, possano trovare il componimento necessario per ristabilire una normale Amministrazione comunale.

CALLERI ENRICO nota che i motivi indicati nella relazione che precede il decreto di scioglimento gli dimostrano che l'iniziativa dello scioglimento stesso non fu presa dal Governo.

A provare maggiormente quest' affermazione cita l' opera del Commissario il quale sembra non abbia ufficio di adempiere alle funzioni demandategli dalla legge, ma tenda invece a far trionfare quel partito che è riuscito ad ottenere lo scioglimento del Consiglio. Non è quindi soddisfatto della risposta avuta.

FALLETTI osserva che i disordini verificatisi nell'Ammini-

strazione del Comune di Carrù sono assai gravi; e deplora che l'Autorità tutoria sia rimasta indifferente di fronte ai reclami, a proteste attendibilissime.

Se l'Autorità tutoria fosse a tempo opportuno intervenuta, non si lamenterebbe ora l'attuale stato di cose.

Confida che l'opera del Commissario Regio raggiunga lo scopo di ristabilire presto una regolare Amministrazione.

Prende atto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato, e dà lode al Governo del provvedimento preso; e si augura che il R. Commissario definisca tutte le pendenze con vantaggio dei contribuenti.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno. Non entra più nel merito della questione, riferendosi alle considerazioni dell'on. Falletti. E non può in nessun modo accettare la censura dell'on. Calleri circa l'azione del Commissario Regio per l'adempimento del mandato ricevuto (Bene!).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Fabbri e Gavazzi che desiderano sapere « se intenda di presentare un progetto di legge che modifichi l'attuale legislazione forestale ».

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Gallini e Miaglia.

Accenna alle disposizioni già date dalla presente Amministrazione per l'applicazione corretta della legge vigente. Quanto alla presentazione di un nuovo disegno di legge deve ricordare le difficoltà incontrate finora. In ogni modo assicura che, come sarà applicata la legge in vigore con sani criterî, così porrà ogni studio per preparare una nuova legge che risponda allo scopo.

GAVAZZI avrebbe desiderato che l'on. sottosegretario di Stato, per quell'indirizzo di continuità di Governo che dovrebbe essere sempre osservato, avesse annunziato la sollecita presentazione del disegno di legge già studiato dai suoi predecessori.

In ogni modo confida che il Ministero si occuperà della cosa.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Morgari « onde sapere se si propone di prendere in esame il cosiddetto *sistema acustico Lombardi*, sistema il quale da documenti numerosi ed anche ufficiali, risulterebbe adatto a portare a scrivere e leggere correntemente una scolaresca di analfabeti anche di età avanzata in non più di ventiquattro lezioni di un'ora ciascuna ».

Dice che furono fatti esperimenti dalla Società Romana sopra venti operai: dopo quattro o cinque lezioni diciannove di essi si ritirarono. Uno solo giunse a scrivere appena il proprio nome. Ciò dimostra la inefficacia del metodo Lombardi,

MORGARI prende atto delle informazioni dell'on. sottosegretario di Stato: osserva però che il Lombardi ebbe per esperimenti precedenti certificati lodevoli da Autorità scolastiche e militari.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Morgari che desidera sapere « se intenda di ammettere a godere dei beneficî della circolare 29 settembre 1899 sulla valetudinarietà del personale dei tabacchi le poche superstiti fra le operaie passate a valetudinarietà prima dell'emissione della circolare in parola ».

Il Ministero studia con cura ed amore la quistione che riguarda non solamente le operaie, ma anche gli operai, e spera di poter presto presentare opportuni provvedimenti.

MORGARI prende atto e ringrazia.

PONZA DI SAN MARINO, ministro della guerra, risponde all'on. Morgari, che desidera « sapere se egli approvi che la direzione dell'arsenale di costruzione di Torino s'informi delle opinioni politiche degli operai che domandano di aver lavoro nel detto arsenale e, in base alle opinioni stesse, ne accetti o respinga la domanda ».

Esposti i precedenti della quistione, e la iniziativa delle direzioni locali, il Ministero ha approvato alcuni provvedimenti preventivi. Non è intendimento del Governo di far processi alle opinioni politiche degli operai, ma è certo che il Governo intende di preferire operai devoti alle istituzioni a quelli che ad esse si dimostrino avversari.

MORGARI prevedeva la risposta.

Non ha inteso riparare ad ingiustizie, ma di protestare contro un procedimento condannabile.

Discussione di una mozione.

LUCIFERO, segretario, dà lettura della seguente mozione dell'on. Luigi Lucchini, ed altri 130 deputati:

« La Camera, considerando essere obbligo imprescindibile dello Stato e interesse nazionale che sia compiuto il programma delle costruzioni ferroviarie risultante dalle leggi 29 luglio 1879 e 20 luglio 1888; — considerando essersi praticamente dimostrata l'impossibilità di compiere o d'intraprendere la costruzione delle linee rimaste in parte o in tutto ineseguite mediante le sovvenzioni chilometriche stabilite con la legge 30 aprile 1899: — invita il Governo a presentare un disegno di legge che provveda prontamente all'esecuzione e al completamento di dette linee ».

PRESIDENTE annunzia che l'on. Palatini propone di aggiungere: «... e considerando essere giusto che, nei riguardi delle ferrovie da costruirsi a spese degli Enti interessati con le sovvenzioni chilometriche stabilite dalla legge 30 aprile 1899, sia fatta a tutti eguale trattamento, invita il Governo a presentare un disegno di legge per estendere l'articolo 2 della legge 30 giugno 1889, n. 6183, a tutti i Consorzi costituiti in base all'articolo 7 della legge 5 giugno 1881 ».

LUCCHINI L., premette che la mozione presentata è il risultato di una risoluzione lungamente discussa e meditata dai centotrenta firmatarî, e ne precisa il concetto, che è quello solo ed esclusivo di reclamare la piena osservanza delle leggi organiche ferroviarie del 1879 e del 1888 rispetto alle linee complementari ivi sancite, che non vennero ancora eseguite o compiute, ogni altra questione essendone assolutamente estranea.

Dimostra come tutte le leggi posteriori, lungi dal revocare i diritti e gl'impegni in quella consacrati, non abbiano fatto che confermarli, fino alle ultime del 1897 e del 1899, che soltanto riservarono a speciali disposizioni legislative l'autorizzazione della spesa per appaltare alcune di dette linee, provvedendo con più elevata misura di sovvenzione per quelle che si potessero costruire con tale sistema; e come ministri e Commissioni fossero concordi nel ritenere non vulnerati in alcun modo quegli impegni e quei diritti.

Ma le previsioni del Governo non si avverarono, e una sola linea, la Sondrio-Tirano, la meno costosa, potè approfittare delle ultime leggi; le quali però devono essere modificate se si vuole estenderne i beneficî anche ad altre, che l'oratore crede possano essere ben 8 fra le 19 classificate. E poichè di altre tre non sarebbe più a parlare, ne rimangono soltanto sette cui provvedere, con un percorso e per una somma assai lungi di quanto si è andato dicendo da chi non conosceva bene le cose e le cifre.

Accenna inoltre alle riduzioni che vi si potrebbero portare per ragioni di economia e di modificazioni rese necessarie dalle nuove circostanze sopravvenute.

Se però si voglia seriamente provvedere a queste linee, che rappresentano un'estrema necessità per le popolazioni interessate, che hanno all'uopo sostenuto e sostengono non lievi sacrifici, e non pascerle di vane parole e promesse, è necessario venire una buona volta a proposte concrete; mentre poi il completamento sollecito delle reti ferroviarie in Italia s'impone per varie e gravi ragioni, che dimostrano tutta l'opportunità della mozione e di questa discussione: per definirne l'assetto prima che scadano le Convenzioni, e metterci in grado di meglio provvedere ai casi nostri; per non perpetuare il danno dei tronchi già costruiti ed in esercizio, che sono d'ingombro e di passività; per potere far fronte ai nuovi bisogni e provvedere a nuove costruzioni, che non potranno mai farsi precedere a quelle di cui è già riconosciuta l'utilità e decretata la costruzione: per con-

diuvare e favorire l'incremento commerciale ed industriale che si va accentuando ogni dì più in Italia; e finalmente per accrescere le fonti del lavoro e della ricchezza nazionale e far argine all'emigrazione.

La spesa ripartita in molte annualità, con uno o altro sistema di costruzione, non sarà di grave onere per il bilancio; e potrebbe all'uopo bastare una parte degli stanziamenti che oggi figurano nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici sotto il titolo di *Spese di costruzione di strade ferrate*, consolidando i corrispondenti capitoli man mano che si esaurisce la legge del quadriennio.

Da ultimo nota come la questione ferroviaria si leghi intimamente con quella della forza motrice, che, insieme con le questioni delle terre incolte e malariche e dei latifondi, dovrebbe formare uno dei principali oggetti di studio e di azione del Governo e del Parlamento; e combatte il concetto che le ferrovie rappresentino una passività per lo Stato, che ne è invece largamente compensato sia direttamente che indirettamente.

Raccomanda infine ai suffragi della Camera la mozione, l'approvazione della quale segnerà la via al Governo per adempiere gli obblighi suoi, per compiere un atto di vera giustizia e per fare opera di alto interesse pubblico e nazionale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PALATINI dà ragione del suo emendamento, il quale ha il pregio massimo di non aggravare il bilancio dello Stato, mentre provvederebbe ad assicurare parità di condizioni a tutti i legittimi interessi. Accenna, per esempio, alla linea Belluno-Perarolo, che non può giovarsi della legge vigente per ragioni di semplice formalità, mentre sarebbe costruita subito dagli Enti locali ove fosse accolto l'emendamento che propone.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, rileva anzitutto che le linee di carattere complementare, alle quali ancora rimane da provvedere, sono in numero di diciotto, rappresentano una lunlunghezza di 1032 chilometri, e importerebbero una spesa presunta di lire 417,700,000 (Commenti).

Specializzando la cifra complessiva della spesa presunta nelle varie linee, osserva che, per alcune di esse, si andrebbe a cifre superiori al milione e mezzo per ogni chilometro; e quindi il Governo e il Parlamento debbono decidersi molto chiaramente intorno ai loro propositi.

Che queste linee siano determinate dalla legge, e che quindi le popolazioni abbiano il diritto astratto di vederle costruite, non è dubbio; ma può il paese ingolfarsi, nelle sue attuali condizioni, in una spesa come quella annunziata? L'on. ministro ricorda che in molte linee ferroviarie già costruite, lo Stato non solo non ritrae alcun reddito pel capitale investito, ma rimette ogni anno notevoli somme (Commenti) e in complesso cinque milioni all'anno dopo avere spesa una somma di 425 milioni. E poichè sono linee pressochè identiche a quelle da costruire, c'è ragione di temere che si avrebbero uguali risultati.

Mettendo insieme la spesa occorsa per tutte quante le linee dello Stato che ammonta a 4,685 milioni, sta in fatto che si ritrae un reddito di 1,68 per cento, e circa il tre se si tien conto dei redditi sussidiarî per imposte. E in conclusione non crede che possa oggi lo Stato sopperire alle nuove spese che occorrerebbero per eseguire le leggi ferroviarie (Commenti) nè in una volta, nè in piccoli stanziamenti nel bilancio straordinario.

Mentre adunque si rifiuta ad impegnare lo Stato in così enorme spesa (Bene!) crede che qualche cosa, per rispettare i diritti, si possa e si debba fare: ma per prima cosa bisogna riesaminare interamente il problema nei termini del tracciato, dello scartamento, della trazione, delle pendenze e via via, al fine di far l'utile vero delle popolazioni interessate, e non buttar via centinaia di milioni in linee che furono decretate senza studio e senza ponderazione.

Spera che la Camera vorrà apprezzare la franchezza del suo linguaggio. E volendo essere preciso, dice che la Nocera-Cosenza, tracciata in 47 chilometri, quasi tutta in gallerie, costerebbe 56 milioni: e domanda se si debba impiegare una così grossa somma, senza utilità vera della regione calabrese, per l'orgoglio di costruire una grande linea, mentre, con minor sacrificio dei contribuenti, si potrebbe fare tutta una rete di linee più economiche ma più vantaggiose (Vive approvazioni).

È partendo da questo concetto pratico, da applicarsi variamente linea per linea che il problema vuole essere studiato: e se l'on. Lucchini e i firmatarî della mozione entrano in quest'ordine d'idee, il Governo lo studierà con cura, e con fondata speranza di risolverlo prontamente (Bene! Bravo!). Prega quindi che la mozione sia ritirata.

Raccomanda altresì che sia affrettata la votazione del disegno di legge per l'esercizio economico delle ferrovie; e che la Camera lo aiuti a fare in pari tempo, abbandonando ogni pregiudizio, l'interesse del bilancio e quello delle popolazioni. (Bene!)

All'on. Palatini osserva che, per la sua proposta, occorre presentare una legge speciale (Bravo! Bene!).

CANTARANO si riserva di parlare sulla mozione qualora l'on. Lucchini dichiari di mantenerla.

GIUNTI rileva le parole del ministro specialmente per la linea Nocera-Cosenza, osservando che la provincia di Cosenza e la regione calabrese hanno diritto di essere trattate come tutte le altre; e che oggi la condizione di fatto è tale che occorrono diciassette ore per andare da Cosenza a Napoli.

Quindi chiede che in una maniera o in un'altra, il Governo provveda a far cessare questo stato di cose.

VISCHI rileva la gravità delle franche dichiarazioni fatte dal ministro. Da esse risulta che si vorrebbe venire una buona volta alla liquidazione del passato, che ebbe forse il torto di abbondare in programmi e promesse, che non sono state mantenute, con grandi delusioni e sconforto delle popolazioni.

Non può avere molta fiducia nell'opera della Commissione che il ministro intende nominare. Ad ogni modo gli raccomanda di sottoporle il problema nei precisi termini, nei quali è stato posto dall'on. Lucchini, circa la misura del concorso chilometrico e circa il modo per rendere pratico il beneficio, non limitandosi però allo studio delle sole linee determinate come complementari.

Esorta quindi il ministro a concretare un programma ferroviario che risponda veramente ai bisogni ed alle esigenze del paese, facilitando anche la costruzione di linee non contemplate dalle leggi anteriori, ma rese necessarie dalle mutate condizioni, come sarebbero, ad esempio quelle della provincia di Lecce, che manca di ferrovie per un buon terzo verso il Capo di Leuca, dove non si possono esportare i prodotti che pur vi sarebbero abbondanti e rimunerativi; mentre invece vi si soffre e grandemente. Invita quindi il ministro a provvedere seriamente a quelli che sono i più veri e sentiti bisogni del paese (Bene!)

CAMERA. Osserva che i proponenti della mozione hanno appunto inteso di stimolare il Governo a riprendere e studiare secondo i nuovi bisogni tutto quanto il programma delle costruzioni ferroviarie, per il quale bisogna anche tener conto delle esigenze della difesa.

Crede che la nomina della Commissione possa essere d'inciampo alla soluzione del problema; perciò prega il ministro di voler accettare la mozione secondo il concetto al quale si sono inspirati i proponenti.

BIANCHERI si associa pienamente alle idee svolte dall'on. Luigi Lucchini, e nota non essere ammissibile che mentre per talune popolazioni si sono mantenuti gli impegni presi con legge per ferrovie, ad altre popolazioni non si vogliano mantenere gli impegni medesimi; non tenendo quasi conto della solidarietà nazionale (Bene!).

È convinto che quando la questione sarà portata, come deve essere, davanti alla Camera, il Governo sarà il primo a ricono-

scere che bisogna rendere alle popolazioni quella giustizia che essere reclamano.

Le ferrovie non debbono considerarsi come un semplice impiego di capitale; ma debbono essere ritenute, quali sono, come un fattore ed un elemento di ricchezza; e per giudicare altresì dei risultati degli utili direttamente, bisogna sempre attendere che siano ultimate.

Tale è il caso della Cuneo-Ventimiglia, d'importanza veramente nazionale, e della quale non si è costrutto che il tronco più costoso. Quindi il vero reddito della linea non si potrà conoscere che ad opera compiuta.

Confida che il ministro vorrà fare quell'opera di giustizia che il Parlamento ed il Paese reclamano, ed in conformità di queste idee presenta un ordine del giorno (Vivissime approvazioni — Applausi).

MONTI-GUARNIERI rileva la gravità delle dichiarazioni fatte dal ministro, dalle quali risulta che si vuol usare un diverso trattamento a popolazioni che hanno uguali diritti.

Crede che se le spese previste sono un onere insopportabile per il Paese, si debba riprendere lo studio di tutto il problema ferroviario, per proporzionarlo ai bisogni ed alle forze economiche; e sarà questo un modo di fare quella politica di lavoro, dalla quale si attendono tanti benefici (Bene!).

CANTARANO, fra le linee che sono rimaste ineseguite, rileva l'importanza della direttissima Roma-Napoli, della quale sono stati costruiti alcuni tronchi solamente, mentre l'insufficienza della linea attuale avrebbe consigliato di ultimarla eseguendo intanto sollecitamente il tratto di congiungimento Gaeta-Terracina.

Non crede che una linea a trazione elettrica per la quale si fanno gli studî possa bastare al traffico; raccomanda perciò al ministro di voler sottoporre in modo speciale alla Commissione da nominarsi il problema della diretta comunicazione fra Napoli e Roma.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che i desiderî espressi quanto alla provincia di Cosenza sono condivisi dal Governo. Non può in questo momento fare un prospetto completo delle future costruzioni ferroviarie. Confida però che gli studî della Commissione agevoleranno la soluzione dell'importantissimo problema; senza però poter prendere ora, per la lealtà con la quale ha sempre parlato, impegni determinati.

Consente nelle idee svolte dall'on. Camera, che concordano con quelle che egli stesso, il ministro, aveva espresso.

Conclude affermando che non si spaventa della spesa, per quanto grave, purchè non sia una spesa sciupata e vada veramente a beneficio delle popolazioni.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Biancheri ed altri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo di provvedere al compimento del programma ferroviario stabilito con le leggi del 1879 e del 1888, e di nominare una Commissione mista di membri della Camera e di uomini tecnici, perchè faccia gli studî all'uopo opportuni sotto ogni aspetto, e presenti le sue proposte entro l'anno 1901, passa all'ordine del giorno ».

LUCCHINI LUIGI comprende le doverose riserve fatte dal ministro. Si associa alle osservazioni fatte dall'on. Biancheri, e consente pienamente con lui che il compimento del programma ferroviario aumenterà il reddito delle linee esistenti.

Spera che il Governo accoglierà l'ordine del giorno dell'on. Biancheri, che sostituisce pienamente la mozione; e dichiara che in questo caso egli e gli altri proponenti ritireranno la mozione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dopo aver risposto all'on. Monti-Guarnieri circa le osservazioni da lui svolte, dichiara che può accettare l'ordine del giorno se ed in quanto significhi l'accettazione piena ed intera dei concetti annunciati dal ministro (Approvazioni).

GALLI R. avverte che la questione è essenzialmente tecnica; non comprende quindi come della Commissione debbano far parte uomini politici. Approva l'ordine del giorno con questa modificazione.

BIANCHERI (Segni d'attenzione) dichiara che il significato del suo ordine del giorno è semplicemente quello di reclamare la risoluzione di un problema, che pesa sulla coscienza della Camera e del paese. Del resto non fa questione di modalità, e per parte sua non ha difficoltà di consentire alle modificazioni accennate dall'on. Galli.

GUERCI crede che sia indispensabile studiare da capo tutto il programma ferroviario, e studiarlo con criterî molto diversi da quelli, troppo esclusivamente politici ed anzi parlamentari, che hanno informato le leggi del 1879 e 1888. Esprime la fiducia che questi criterî parlamentari non prevarranno finchè sarà al Governo l'on. Giusso.

Voterà l'ordine del giorno con la soppressione dell'inciso, e col significato di piena adesione alle dichiarazioni del ministro.

LUCCHINI LUIGI dichiara che per parte sua aderisce pienamente ai concetti svolti dall'on. ministro.

POLI, pur consentendo nei concetti dell'on. ministro quanto ai mezzi di tradurre in atti il programma ferroviario, nota che dovranno ad ogni modo esser rispettati i diritti acquisiti nascenti dalle leggi del 1879 e del 1888.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, constata che l'ordine del giorno dà luogo ad equivoci. Non l'accetterà se non avrà il significato chiaro ed esplicito di prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

BIANCHIERI dichiara per parte sua che tale è appunto il significato del suo ordine del giorno.

Voci. La chiusura.

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

(La chiusura è approvata).

Annuncia che sono stati presentati i seguenti due ordini del giorno, che non possono però essere svolti:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno.

« Guicciardini ».

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno.

« Riccardo Luzzatto ».

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dopo le dichiarazioni dell'on. Poli non può più accettare l'ordine del giorno Biancheri. Accetta quello dell'on. Guicciardini.

BIANCHERI dichiara che col suo ordine del giorno intese accogliere una proposta del ministro. Per conto suo non ci insiste.

LUCCHINI LUIGI dovrebbe mantenere la sua mozione se l'ordine del giorno Guicciardini non significasse accettazione delle dichiarazioni prima fatte dal ministro.

(Gli altri firmatari dell'ordine del giorno Biancheri non vi insistono).

PALATINI ritira il suo emendamento riservandosi di convertirlo in una proposta di legge.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, non ha mai inteso ritirare nè modificare le sue precedenti dichiarazioni, che conferma, comprese quelle relative alla nomina della Commissione.

Questo significa l'ordine del giorno Guicciardini.

LUZZATTI R. ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Guicciardini.

PRESIDENTE mette a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCH-IERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra per sapere quali provvedimenti prenderanno contro i responsabili del panico pubblico cagionato in Verona nel pomeriggio di domenica 5 corrente dalle disposizioni delle Autorità da essi dipendenti.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sulla urgente necessità di una legge, la quale, in attesa di quella che dovrà regolare la intiera materia della caccia, provveda intanto ad impedire la esiziale distruzione degli uccelli utili all'agricoltura e all'igiene.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'on. ministro del tesoro e della guerra, per sapere se non credano conveniente che si estenda la pensione già accordata ai Mille ai pochi superstiti dello sbarco a Melito ed ai sei che, per tradimento, non arrivarono ad imbarcarsi a Quarto.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se intenda di presentare sollecitamente un disegno di legge che modifichi la vigente legge di reclutamento nel senso di assegnare alla terza categoria il figlio unico riconosciuto dalla madre entro i primi dieci anni dalla nascita.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se, di fronte alla decisa alienazione di aree militari non necessarie alla difesa militare, non creda sia giusto di togliere subito i vincoli di servitù militari dipendenti dalle opere militari soppresse.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se intenda provvedere a sistemare stabilmente e convenientemente la posizione degli scrivani delle prefetture e sotto-prefetture.

« Cerri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per conoscere se intenda sollecitamente provvedere agli impiegati straordinari del catasto, in modo da rendere stabile la loro posizione.

« Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Giaccone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere le sue intenzioni circa l'opportunità di modificare la legge notarile nel senso di migliorare le condizioni di residenza dei notai, e meglio disciplinare il servizio degli archivi.

« Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Giaccone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio, per conoscere se e come egli intenda provvedere affinchè le stazioni grandinifughe, fino all'attuazione della legge già votata dalla Camera ed ora dinanzi al Senato, possano continuare a godere del beneficio della polvere a buon mercato.

« Bonin ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro del tesoro per apprendere quali provvedimenti intenda adottare per opporsi al rialzo artificiale del grano, specialmente di fronte al fatto dell'immensa quantità importata e giacente negli scali marittimi senza essere posta in commercio.

« Cottafavi, Pini, Bastogni, Cavagnari, Valle Gregorio, Panzacchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia intorno ai criteri, che intende di seguire circa i cosiddetti passaggi della magistratura giudicante alla requirente con grave danno dei magistrati giudicanti.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sugli artificiosi indugi, che in nome di preteso danno dei propri interessi la provincia di Bergamo pretenderebbe di apportare alla già troppo ritardata concessione della ferrovia Iseo-Breno-Edolo.

« Castiglioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra, sulla doverosa necessità di urgenti e radicali provvedimenti, atti a rimuovere i frequenti e gravi pericoli che minacciano la vita dei cittadini, in causa delle deviazioni dei proiettili dal poligono del Tiro a segno della città di Torino.

« Compans ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda por termine ai poco onesti maneggi di persone interessate, officianti raccomandazioni anche presso le più alte cariche dello Stato, per impedire che la municipalità di Bardolino sul Lago di Garda ottenga di dare esecuzione a una strada comunale, su terreno di proprietà pubblica, costeggiante il Lago medesimo, strada, per varî aspetti, assolutamente necessaria ed urgente per le esigenze degli interessi locali.

« Todeschini, Nofri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro della guerra per conoscere se è vero che intenda diminuire le unità e la forza delle armi di artiglieria e di cavalleria.

« Pais, De Renzis, Borsarelli ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Poli ha presentato una mozione.

POZZATO d'accordo col Governo domanda di potere svolgere il 25 corrente la sua proposta di legge.

(Così rimane stabilito).

NOCITO propone che il disegno di legge sui Consorzi antifillosserici sia dichiarato urgente e inscritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane.

(La Camera approva).

COTTAFAVI domanda che nelle sedute mattutine si discuta il disegno di legge sulle Associazioni tontinarie o imprese di ripartizione.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE annuncia che domattina alle 10 la Camera si convocherà in Comitato segreto per la discussione del proprio bilancio.

La seduta termina alle 18.25.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo avere ammesso alla lettura cinque proposte di legge; la prima d'iniziativa del deputato Pozzato, la seconda del deputato Sorani, la terza dei deputati Guicciardini, Picardi ed altri, la quarta del deputato Lucchini Luigi, la quinta del deputato Nocito, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Mirabelli (per vilipendio delle istituzioni costituzionali dello Stato) (260), nominando commissari gli onorevoli Falconi Nicola, Giuliani, Nocito, Badaloni, Pais-Serra, Stelluti-Scala, Mezzanotte, Curioni e Rossi Teofilo; e la proposta di legge: « Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori (239) », nominando commissari gli onorevoli Battelli, Rava, Celli, Morpurgo, Vischi, Bianchi Emilio, Malvezzi, Bianchi Leonardo e Majorana.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Battelli, Credaro ed altri: « Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori (239) » si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Bianchi Leonardo, e segretario e relatore l'on. Battelli.

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Mirabelli (offese alle istituzioni costituzionali dello Stato) (252) si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Maurigi, segretario l'on. Majorana e relatore l'on. Riccio Vincenzo.

Commissioni convocate per domani venerdì 10 maggio 1901.

Alle ore 15: la Giunta generale del Bilancio per la lettura della relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1901-902 (129).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro (144) » coll'intervento dell'on. ministro per il tesoro (Ufficio II).

Alle ore 15 e tre quarti: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto delle petizioni).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Pareggiamento della R. Università di Macerata alle Università indicate nell'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719 (145) » (Ufficio IV).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie (193). (*Urgenza*) » (Ufficio IV).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Mazza, Sacchi, Brunicardi e Sacconi: « Maggiore spesa per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini (224) » (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Il *Temps* dice che non si conferma la notizia pubblicata dal *Lokal Anzeiger*, di Berlino, che, cioè il generalissimo Waldersee si propone di ripartire per l'Europa verso la metà di giugno. La *Kreuzzeitung*, di Berlino, ha però da Pechino che furono già designate le truppe che dovranno rimpatriare e che, inoltre, fu già stabilito il contingente di truppe che ciascuna Potenza dovrà lasciare a Pechino a difesa delle Legazioni. Le truppe austro-ungariche non figurano tra quelle che rimarranno in China, la quale circostanza serve a confermare la voce che l'Austria-Ungheria ritirerà tutte le sue truppe dall'Estremo Oriente.

Da Pechino poi telegrafano all'*Agenzia Reuter*, di Londra, che la maggior parte degli inviati si recherà la prossima settimana, in villeggiatura, sui monti occidentali. Essi condurranno seco, per loro difesa, un distaccamento di truppa. Gli inviati ritorneranno però di quando in quando a Pechino per conferire insieme e per accudire al disbrigo degli affari.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 8 maggio:

Le notizie da Barcellona, benchè non giungano del tutto inaspettate, sono tali da destare seria preoccupazione.

Informazioni private ed ufficiali sono concordi nel riconoscere che gli attuali disordini sono stati provocati dalla coalizione fra gli scioperanti, gli anarchici ed i separatisti.

Il Consiglio dei ministri approvò il contegno delle Autorità di polizia ed inviò ulteriori istruzioni al prefetto. Que-

sti, uniformandosi agli ordini avuti, proclamò lo stato d'assedio e cedette il potere alle Autorità militari. Il prefetto ebbe dal Governo l'ordine di cooperare al ristabilimento della calma e dell'ordine pubblico, ricorrendo a qualunque misura.

Il Ministero desidera che l'ordine venga ristabilito prima che si riapra la Camera.

Il Gabinetto ha ricevuto da Barcellona la notizia essere stati arrestati colà numerosi noti anarchici che sobillarono gli scioperanti.

La stampa madrilena eccita il Governo a prendere misure energiche per combattere le aspirazioni separatiste dei Catalani.

* * *

Si telegrafa da Londra che produce una penosissima impressione in Inghilterra il mutamento di linguaggio nella stampa della Colonia del Capo, linguaggio che sta in aperto contrasto coi fini ai quali tende la politica di Salisbury e di Chamberlain.

I giornali della Città del Capo dicono che la situazione dell'esercito inglese nell'Africa meridionale non è affatto soddisfacente.

Fra la popolazione della Terra del Capo serpeggia poi il malcontento, il quale è stato accresciuto dalle condanne inflitte ai capi dei ribelli, nonchè dagli eccessi della soldatesca inglese.

I giornali stessi dicono che l'Inghilterra deve concedere al Transwaal la stessa libertà che gode il Canadà, altrimenti Botha non si indurrà mai a capitolare. L'esercito inglese è decimato ed indisciplinato; ciò rende necessarie le più ampie concessioni ai Boeri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ha ricevuto stamane una Deputazione del 28° reggimento fanteria ungherese, del quale è proprietario onorario.

La Commissione è composta del colonnello Maisener, del capitano Zezula e del tenente Nenhaucer; essa giunse ieri in Roma e, ricevuta alla stazione dall'aiutante di campo di S. M., tenente colonnello Robaglia, e dai consiglieri dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria, con carrozze di Corte venne condotta al *Grand Hôtel*.

S. M. il Re ricevendola, ha espresso i Suoi Reali ringraziamenti ai membri della Commissione, che Le sono stati presentati da S. E. il barone Pasetti, Ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

S. M. il Re ricevette, ieri, in udienza privata, il cav. Vincenzo Berti, presidente dell'Associazione monarchica costituzionale «Vittorio Emanuele III», il quale, presentando a S. M. i membri del Consiglio di presidenza signori Giuseppe Jacono, Cesare Ridolfi, Ercole Pettori, Celestino Angeli e Serafino Ciannavei, ha espresso a S. M. i sensi di viva gratitudine dei componenti tutta l'Associazione per la concessione fattale d'intitolarsi dal Suo Augusto nome.

La M. S. intrattenne i suddetti signori per circa mezz'ora, interessandosi specialmente delle condizioni della nascente Società e di quelle generali del Rione Trastevere.

Pei festeggiamenti di Roma. — L'on. senatore Massarucci, presidente del Comitato pei festeggiamenti da farsi in Roma, nella circostanza del fausto avvenimento del parto di S. M. la Regina, ha convocato per questa sera i componenti del Comitato stesso, per prendere i provvedimenti resi necessari dalla lettera diretta da S. M. il Re a S. E. l'on. presidente del Consiglio, circa quei progettati festeggiamenti.

Congresso dei ricevitori postali. — La « Società Nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici », sedente in Milano, ha indetto un Congresso fra tutti i ricevitori e collettori postali e telegrafici del Regno pei giorni 17 e 19 maggio corrente in Roma.

Scopo della riunione è lo studio di diverse questioni attinenti al miglioramento morale e materiale della classe.

Numerose sono le iscrizioni, le adesioni e le dichiarazioni d'intervento finora pervenute, tanto alla sede della Società ed al Comitato centrale in Roma, quanto ai singoli Comitati di propaganda costituiti in tutte le provincie del Regno.

Le Società ferroviarie hanno concesso ribassi sui prezzi di viaggio del 35 e 50 0/0 a seconda della distanza.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Jover Serra*, della C. G., *Toscana*, *Ravenna* e *La Plata*, della C. I., proseguirono i due primi per il Plata, partendo rispettivamente da Las Palmas e da Gibilterra, e gli altri due per Genova, partendo il primo da Montevideo ed il secondo da Teneriffa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 9. — Un caso di peste bubbonica, seguito da morte, è avvenuto a Bagdad.

Sono state prese le misure sanitarie del caso.

ALGERI, 9. — Un decreto prefettizio scioglie tutti i Comitati antisemiti e nazionalisti, stante i disordini che sono provocati dalle loro riunioni.

MADRID, 9. — L'agitazione scoppiata a Barcellona ha carattere nettamente anarchico.

ANVERSA, 9. — Il *Metropole* annunzia che la Regina Guglielmina si trova in istato interessante.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta ha risposto alla Nota di protesta ricevuta dalle Ambasciate delle Potenze interessate nella questione delle valigie postali estere.

Nella sua Nota la Porta spiega l'infrazione commessa riguardo le valigie postali estere, dicendo che essa si è basata sul diritto di ricercare articoli di contrabbando.

Le Ambasciate interessate hanno concertato misure coercitive.

PIETROBURGO, 9. — Secondo informazioni ufficiali non è confermata la notizia pubblicata dai giornali esteri relativamente ad un combattimento che recentemente le truppe russe avrebbero avuto coi Chinesi presso Mukden e nel quale sarebbe rimasto ucciso il generale Zerpitzki.

MADRID, 9. — Nuovi disordini sono scoppiati ieri a Barcellona. Le truppe sono intervenute facendo ripetute cariche. Vi sono numerosi morti e feriti.

Il capitano generale della Catalogna, generale Delgado, sarebbe dimissionario e lo sostituirebbe il capitano generale dell'Andalusia, generale Luque.

Nitizie da Bilbao segnalano che grande agitazione regna nel distretto delle miniere.

PARIGI, 9. — Il Ministro delle Colonie, Decrais, ha ricevuto notizie dal Tonchino le quali segnalano parecchie incursioni di pirati chinesi alla frontiera. I pirati vennero respinti con grandi perdite. Parecchi cacciatori indigeni e legionari rimasero uccisi o feriti. Vennero prese misure onde impedire nuove incursioni.

BERLINO, 9. — Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, ha diretto una lettera al Reichstag chiedendo che consenta ad aggiornarsi al 26 novembre.

MADRID, 9. — Dopo l'odierno Consiglio dei ministri alla Reggia, uno dei ministri, intervistato, dichiarò che molti anarchici furono arrestati a Barcellona, e tra essi parecchi stranieri.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, spera che verrà presto ristabilita la calma.

COSTANTINOPOLI, 9. — Nei circoli competenti si smentiscono le voci circa pretese diserzioni in massa di soldati turchi, a causa del mancato pagamento del loro soldo e di pretesi eccessi e sevizie attribuite ai soldati turchi.

PERPIGNANO, 9. — Si ha da Barcellona: Il capitano generale della Catalogna ha ordinato di condurre, a bordo della corazzata *Pelayo*, cinquanta individui ritenuti anarchici ed imputati di aver preso parte alle dimostrazioni.

Gli scioperanti resistono; la loro attitudine è intransigente.

L'Amministrazione dei tramways cerca di organizzare la ripresa del lavoro per domani.

BERLINO, 9. — Si conferma che in seguito ad una conferenza tenutasi oggi fra il Cancelliere conte de Bülow ed il Presidente del Reichstag, conte de Ballestrem, la sessione del Reichstag non sarà chiusa, ma prorogata, poichè si vuole che i vari progetti sieno discussi ed approvati dopo la proroga. Non è ancora stabilito se la proroga della sessione comincierà alla metà di maggio o al principio di giugno.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il progetto per la Lista civile.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir M. E. Hicks-Beach, propone che venga fissata in 543,000 lire sterline annue.

Sir H. Campbell-Bannermann trova la proposta ragionevole.

John Redmond protesta a nome dell'Irlanda, dicendo che questa sopporta tutti i pesi dell'Impero senza goderne le prerogative.

Labouchère propone di ridurre la Lista civile di 55,000 lire sterline.

La Camera respinge, con 250 voti contro 62, la proposta di Labouchère.

Si approva invece, con 261 voti contro 58, la proposta di Hicks-Beach, la quale fissa a 543,000 lire sterline la Lista civile.

MOSCA, 10. — È giunto il ministro dell'istruzione, Wannovski, il quale visitò l'Università e la Scuola Politecnica.

All'Università ringraziò i professori per le relazioni amichevoli cogli studenti, dicendo che l'Università, come la scienza, è eterna e perciò non può essere mai chiusa.

Alla Scuola Politecnica disse che questa offre tutti i mezzi di studiare tranquillamente e promise di aumentare ancora tali mezzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 9 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	760,6
Umidità relativa a mezzodì	53
Vento a mezzodì	SW moderato
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 21°,0. Minimo 10°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 9 maggio 1901.

In Europa: la pressione è molto aumentata al NE, con un'area di massimo di 779 sulla Finlandia e Mar Bianco; esiste sulla Manica un'area ciclonica con un minimo di 754.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque di 4 mm. sulla Sardegna, di 6 a 9 mm. sulla penisola e Sicilia; pioggie e temporali sull'alta Italia; venti forti di SW sull'Italia superiore; alto Tirreno agitato.

Stamane: cielo quasi sereno in Piemonte, penisola inferiore e isole, nuvoloso altrove; venti meridionali moderati o forti sull'Italia superiore, deboli altrove; alto Tirreno ancora agitato.

Barometro: massimo a 765 sul basso Tirreno, minimo a 759 in Piemonte e Lombardia.

Probabilità: venti moderati prevalentemente del 3° quadrante; cielo quasi sereno sull'Italia inferiore, vario altrove; qualche pioggia con temporale in val Padana.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 9 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	agitato	16 8	11 2
Genova	coperto	mosso	16 8	12 9
Massa Carrara	coperto	mosso	16 3	12 1
Cuneo	sereno	—	19 2	8 2
Torino	sereno	—	18 8	10 2
Alessandria	1/4 coperto	—	19 3	11 7
Novara	sereno	—	17 5	10 2
Domodossola	1/4 coperto	—	17 2	5 3
Pavia	sereno	—	21 7	9 0
Milano	1/2 coperto	—	20 0	10 8
Sondrio	piovoso	—	16 4	9 0
Bergamo	coperto	—	15 6	9 0
Brescia	coperto	—	17 8	12 2
Cremona	1/2 coperto	—	19 7	8 7
Mantova	1/2 coperto	—	18 8	11 8
Verona	coperto	—	18 1	10 6
Belluno	piovoso	—	14 5	8 6
Udine	piovoso	—	17 7	10 4
Treviso	coperto	—	18 9	10 5
Venezia	coperto	calmo	16 4	13 0
Padova	coperto	—	16 7	10 9
Rovigo	3/4 coperto	—	16 0	12 0
Piacenza	3/4 coperto	—	19 1	12 4
Parma	1/2 coperto	—	18 0	12 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	19 7	8 9
Modena	3/4 coperto	—	20 8	11 7
Ferrara	1/2 coperto	—	20 8	13 1
Bologna	1/2 coperto	—	19 9	12 4
Ravenna	coperto	—	21 4	10 8
Forlì	3/4 coperto	—	20 8	9 8
Pesaro	coperto	calmo	22 0	14 6
Ancona	coperto	calmo	23 [illegible]	15 0
Urbino	3/4 coperto	—	18 0	10 [illegible]
Macerata	1/2 coperto	—	19 6	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	13 5
Perugia	coperto	—	15 4	9 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	19 0	11 8
Pisa	coperto	—	19 6	11 6
Livorno	1/4 coperto	agitato	18 8	12 0
Firenze	coperto	—	19 4	11 6
Arezzo	3/4 coperto	—	16 9	11 6
Siena	coperto	—	17 1	10 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	19 5	10 9
Teramo	sereno	—	19 9	10 0
Chieti	sereno	—	18 0	12 4
Aquila	3/4 coperto	—	16 8	7 8
Agnone	sereno	—	17 2	7 7
Foggia	sereno	—	20 6	11 0
Bari	sereno	calmo	18 9	10 2
Lecce	sereno	—	20 7	10 0
Caserta	sereno	—	19 0	11 7
Napoli	sereno	calmo	17 5	12 4
Benevento	sereno	—	16 9	10 3
Avellino	1/4 coperto	—	17 7	7 3
Caggiano	sereno	—	14 0	6 6
Potenza	nebbioso	—	13 5	6 1
Cosenza	sereno	—	17 0	10 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	14 0	4 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	18 8	13 6
Trapani	sereno	calmo	18 8	11 7
Palermo	sereno	calmo	21 6	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	16 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	19 8	14 6
Catania	sereno	legg. mosso	21 7	12 1
Siracusa	sereno	legg. mosso	20 0	13 0
Cagliari	sereno	calmo	19 0	12 0
Sassari	1/4 coperto	—	18 8	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*